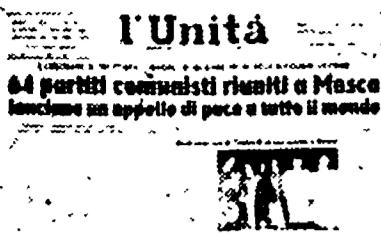


ABBONATEVI A "l'Unità",



Risparmierete in un anno 2160 lire e riceverete il giornale gratuitamente per tutto il mese di dicembre

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In 7 pag. le notizie sulla rivelazione della rivista americana « Look »:

«Una cura a base di cellule animali ritarderebbe l'invecchiamento del Papa»

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 329

MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE 1957

«Agire soli»

Alla marcia del comunismo verso il potere in Italia c'è un solo ostacolo insormontabile: la Dc, sufficientemente forte per agire da sola.

Il significato di quella esclamazione è stato attenuato ma accentuato dalla variante che l'on. Fanfani ha prospettato in via di ipotesi: agire da soli, « o con partiti ad essa affini ».

Il democratico segretario della Dc si sente calunniato dalla denuncia che noi, ma ormai non solo noi bensì chiunque abbia intelletto, andiamo facendo di questo suo malcelato furore totalitario.

Il democratico segretario della Dc si sente calunniato dalla denuncia che noi, ma ormai non solo noi bensì chiunque abbia intelletto, andiamo facendo di questo suo malcelato furore totalitario.

Agire da sola per far che essa, potrà instaurare un suo ordine nuovo, sociale ma individualista, libero ma « efficace », « religioso » anche se « non religio ».

Così ben si spiega il lungo preambolo anticomunista del discorso di Milano, dove il vecchio comunista, « erede del posto » al tema del « pericolo » comunista della « minaccia » frontista.

Fanfani attribuisce ormai a noi ciò che lui ha in mente, ciò che lui chiede d'essere messo in grado di realizzare: l'erosione del Parlamento, l'assorbimento delle altre forze politiche, l'assalto allo Stato democratico.

LUGI PINTOR

DRAMMATICO ANNUNCIO DEL PORTAVOCE DELLA CASA BIANCA

Eisenhower colpito da attacco cerebrale. Compromessa la Conferenza atlantica di Parigi

Due bollettini medici parlano di «occlusione di una piccola ramificazione di arteria cerebrale,, e di «difficoltà nel parlare,, - Il Presidente costretto a un lungo periodo di riposo - Le ambasciate alleate avvertite che Ike non potrà recarsi a Parigi - Crollo alla Borsa di New York

(Nostro servizio particolare) WASHINGTON, 26. - Le condizioni del presidente Eisenhower, colpito ieri da quella che era stata definita «occlusione di una piccola ramificazione di arteria cerebrale», si sono aggravate oggi in modo tale da provocare un'ondata di allarme da un capo all'altro degli Stati Uniti.

«Una visita compiuta da questo gruppo di medici ha rivelato che la temperatura era normale. La pressione a 130-80 e il polso regolare con 64 pulsazioni. Il presidente non presentava sintomi anormali tranne una leggera afasia (difficoltà nel parlare). Egli non soffriva di alcun mal di testa, né di nausea, né di vertigini, né di convulsioni, rigidità del collo, paralisi, o riflessi anormali.

«Dopo aver preso un leggero sonnifero - continua il bollettino medico - il presidente ha dormito tutto il pomeriggio, tranne che durante le auscultazioni, e non si è svegliato sino alle 20, ora in cui ha preso un leggero pasto restando a letto.

«Il generale Snyder ha fatto ricorso più tardi a una leggera dose di sonnifero. Il presidente si è addormentato alle 21 e ha dormito tranquillamente a letto sino alle 7,15, ora in cui è stato di nuovo auscultato dai medici.

«L'auscultazione fisica e neurologica non ha mostrato, di nuovo, alcun sintomo anormale a parte lievi difficoltà di parola. A tal riguardo, c'è stato un miglioramento percettibile nel corso delle ore successive.

«Cio conferma la nostra diagnosi originale secondo cui il presidente ha subito l'occlusione di una piccola ramificazione dell'arteria cerebrale media dalla parte sinistra. E' ancora impossibile stabilire se tale condizione risulti dalla formazione di un piccolo grumo oppure da uno spasmo vascolare. Nulla indica che ci sia stata emorragia cerebrale.

«Il presidente si è recato nel suo ufficio alle 14,40, dopo aver riposato e fatto colazione. Egli però non si sentiva bene, ed è tornato nella sua stanza da letto, dove è stato raggiunto dal gen. Snyder. Egli si è vestito e coricato, ed ha chiesto ancora un'altra coperta e una borsa calda. Al gen. Snyder si sono uniti il col. Walter Teach, e successivamente il col. Francis Pruitt, specialista in medicina interna nei servizi del medico generale dell'esercito, gen. Heaton, il col. Mattingly e il col. Roy Clausen jr., capo del servizio di neurologia, il dottor Houston Merritt, professore di neuro-

logia della scuola medica dell'Università di Columbia (New York), sono stati invitati a visitare il presidente parecchie settimane. Non sarà tuttavia necessario il ricovero in ospedale. Il dott. Francis Forster, docente di neurologia e decano della scuola medica dell'Università di Georgetown (Washington), e il dottor Houston Merritt, professore di neuro-

«Un secondo bollettino medico, diramato alle 18 (ora locale, corrispondente alla mezzanotte italiana) precisa le condizioni di salute di Eisenhower affermando: « Il presidente ha sofferto di una occlusione di una piccola porzione di un vaso cerebrale ».

«Le notizie sullo stato di salute del presidente Eisenhower giunte in serata da Washington hanno sollevato preoccupazioni nei governi dell'Occidente. A Roma, il presidente Gronchi ha espresso la speranza - afferma l'agenzia Ansa - che il malessere non risulti grave e si è augurato che il presidente Eisenhower possa ritornare al proprio lavoro.

«Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del « Quai d'Orsay » ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale.

«A proposito della riunione della NATO, il segretario generale dell'organizzazione, il belga Paul Henry Spaak, si è messo in contatto telefonico con i capi di governo dei paesi aderenti per accertare se vogliono che la riunione del Consiglio atlantico fissata per il mese prossimo, abbia luogo senza l'intervento del presidente Eisenhower. Spaak ha dichiarato che i riflessi della malattia del presidente americano saranno esaminati nella seduta di domani del Consiglio permanente della NATO.

«A Londra, un portavoce governativo ha dichiarato che il primo ministro Macmillan, tenuto del 21 ottobre, della malattia di Eisenhower, ne è « estremamente spiacente ».

«A Bonn - secondo l'Ansa - Reuter, negli ambienti ufficiali si esprime preoccupazione per la malattia del presidente Eisenhower, e per le ripercussioni che essa potrà avere sulla conferenza della NATO.

«Le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti dalle aziende elettriche municipalizzate - aderenti alla CGEL, alla UIL e all'Autonome (FAIE) hanno deciso di proclamare lo sciopero nazionale per lunedì 2 e martedì 3.

«Le modalità saranno le stesse di quelle dello sciopero del 21 ottobre. I sindacati sono giunti a questa decisione dopo lunghe ed infruttuose trattative ed in seguito alle esigue offerte avanzate dall'organizzazione padronale ENAEL, per il nuovo contratto collettivo di lavoro.

«Le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti dalle aziende elettriche municipalizzate - aderenti alla CGEL, alla UIL e all'Autonome (FAIE) hanno deciso di proclamare lo sciopero nazionale per lunedì 2 e martedì 3.

«Le modalità saranno le stesse di quelle dello sciopero del 21 ottobre. I sindacati sono giunti a questa decisione dopo lunghe ed infruttuose trattative ed in seguito alle esigue offerte avanzate dall'organizzazione padronale ENAEL, per il nuovo contratto collettivo di lavoro.

«Le notizie sullo stato di salute del presidente Eisenhower giunte in serata da Washington hanno sollevato preoccupazioni nei governi dell'Occidente. A Roma, il presidente Gronchi ha espresso la speranza - afferma l'agenzia Ansa - che il malessere non risulti grave e si è augurato che il presidente Eisenhower possa ritornare al proprio lavoro.

«Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del « Quai d'Orsay » ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale.

«A proposito della riunione della NATO, il segretario generale dell'organizzazione, il belga Paul Henry Spaak, si è messo in contatto telefonico con i capi di governo dei paesi aderenti per accertare se vogliono che la riunione del Consiglio atlantico fissata per il mese prossimo, abbia luogo senza l'intervento del presidente Eisenhower.

«A Londra, un portavoce governativo ha dichiarato che il primo ministro Macmillan, tenuto del 21 ottobre, della malattia di Eisenhower, ne è « estremamente spiacente ».

«A Bonn - secondo l'Ansa - Reuter, negli ambienti ufficiali si esprime preoccupazione per la malattia del presidente Eisenhower, e per le ripercussioni che essa potrà avere sulla conferenza della NATO.

«Le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti dalle aziende elettriche municipalizzate - aderenti alla CGEL, alla UIL e all'Autonome (FAIE) hanno deciso di proclamare lo sciopero nazionale per lunedì 2 e martedì 3.

«Le notizie sullo stato di salute del presidente Eisenhower giunte in serata da Washington hanno sollevato preoccupazioni nei governi dell'Occidente. A Roma, il presidente Gronchi ha espresso la speranza - afferma l'agenzia Ansa - che il malessere non risulti grave e si è augurato che il presidente Eisenhower possa ritornare al proprio lavoro.

«Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del « Quai d'Orsay » ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale.

«A proposito della riunione della NATO, il segretario generale dell'organizzazione, il belga Paul Henry Spaak, si è messo in contatto telefonico con i capi di governo dei paesi aderenti per accertare se vogliono che la riunione del Consiglio atlantico fissata per il mese prossimo, abbia luogo senza l'intervento del presidente Eisenhower.

«A Londra, un portavoce governativo ha dichiarato che il primo ministro Macmillan, tenuto del 21 ottobre, della malattia di Eisenhower, ne è « estremamente spiacente ».

«A Bonn - secondo l'Ansa - Reuter, negli ambienti ufficiali si esprime preoccupazione per la malattia del presidente Eisenhower, e per le ripercussioni che essa potrà avere sulla conferenza della NATO.

«Le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti dalle aziende elettriche municipalizzate - aderenti alla CGEL, alla UIL e all'Autonome (FAIE) hanno deciso di proclamare lo sciopero nazionale per lunedì 2 e martedì 3.

«Le notizie sullo stato di salute del presidente Eisenhower giunte in serata da Washington hanno sollevato preoccupazioni nei governi dell'Occidente. A Roma, il presidente Gronchi ha espresso la speranza - afferma l'agenzia Ansa - che il malessere non risulti grave e si è augurato che il presidente Eisenhower possa ritornare al proprio lavoro.

«Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del « Quai d'Orsay » ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale.

«A proposito della riunione della NATO, il segretario generale dell'organizzazione, il belga Paul Henry Spaak, si è messo in contatto telefonico con i capi di governo dei paesi aderenti per accertare se vogliono che la riunione del Consiglio atlantico fissata per il mese prossimo, abbia luogo senza l'intervento del presidente Eisenhower.

«A Londra, un portavoce governativo ha dichiarato che il primo ministro Macmillan, tenuto del 21 ottobre, della malattia di Eisenhower, ne è « estremamente spiacente ».

«A Bonn - secondo l'Ansa - Reuter, negli ambienti ufficiali si esprime preoccupazione per la malattia del presidente Eisenhower, e per le ripercussioni che essa potrà avere sulla conferenza della NATO.

«Le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti dalle aziende elettriche municipalizzate - aderenti alla CGEL, alla UIL e all'Autonome (FAIE) hanno deciso di proclamare lo sciopero nazionale per lunedì 2 e martedì 3.

«Le notizie sullo stato di salute del presidente Eisenhower giunte in serata da Washington hanno sollevato preoccupazioni nei governi dell'Occidente. A Roma, il presidente Gronchi ha espresso la speranza - afferma l'agenzia Ansa - che il malessere non risulti grave e si è augurato che il presidente Eisenhower possa ritornare al proprio lavoro.

«Il governo francese - ha dichiarato un portavoce ufficiale a Parigi - ha appreso con costrizione la notizia della malattia di Eisenhower, ed ha espresso i suoi più caldi auguri per una sollecita guarigione. Un portavoce del « Quai d'Orsay » ha affermato che il governo francese è stato informato che il vice presidente degli USA, Nixon, è disposto a recarsi a Parigi per partecipare alla riunione della NATO, se tale è il desiderio generale.

«A proposito della riunione della NATO, il segretario generale dell'organizzazione, il belga Paul Henry Spaak, si è messo in contatto telefonico con i capi di governo dei paesi aderenti per accertare se vogliono che la riunione del Consiglio atlantico fissata per il mese prossimo, abbia luogo senza l'intervento del presidente Eisenhower.

«A Londra, un portavoce governativo ha dichiarato che il primo ministro Macmillan, tenuto del 21 ottobre, della malattia di Eisenhower, ne è « estremamente spiacente ».

«A Bonn - secondo l'Ansa - Reuter, negli ambienti ufficiali si esprime preoccupazione per la malattia del presidente Eisenhower, e per le ripercussioni che essa potrà avere sulla conferenza della NATO.

«Le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti dalle aziende elettriche municipalizzate - aderenti alla CGEL, alla UIL e all'Autonome (FAIE) hanno deciso di proclamare lo sciopero nazionale per lunedì 2 e martedì 3.

La relazione di Togliatti sulle riunioni di Mosca

Il CC e la CCC convocati in seduta comune per il 7

La Direzione del P.C.I. nella sua riunione del 26 corrente, ha ascoltato una relazione del compagno Togliatti sulla partecipazione della delegazione del Comitato centrale del P.C.I. alla celebrazione del 10° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre e alle riunioni internazionali che l'hanno accompagnata.

La Direzione ha approvato questa relazione e ha incaricato lo stesso compagno Togliatti di riferire su questa argomento a una riunione comune del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo.

Questa riunione avrà luogo in Roma sabato 7 dicembre.

NELLE MUNICIPALIZZATE

Sciopero degli elettrici

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti dalle aziende elettriche municipalizzate - aderenti alla CGEL, alla UIL e all'Autonome (FAIE) hanno deciso di proclamare lo sciopero nazionale per lunedì 2 e martedì 3.

Le modalità saranno le stesse di quelle dello sciopero del 21 ottobre. I sindacati sono giunti a questa decisione dopo lunghe ed infruttuose trattative ed in seguito alle esigue offerte avanzate dall'organizzazione padronale ENAEL, per il nuovo contratto collettivo di lavoro.



WASHINGTON - Il sofferente volto del presidente americano poche ore prima che fosse colpito dal male. A destra, la dottoressa Anne Wheaton dà alla stampa che assedia la Casa Bianca l'annuncio che Eisenhower è indisposto. (Telefoto)

Le conversazioni franco-inglesi sono fallite aggravando la crisi in seno alla N.A.T.O.

Un generico comunicato finale dimostra che Macmillan e Gaillard non si sono accordati - Non smentita la formazione di un "direttorio,, anglo-americano - Il governo di Parigi di nuovo in difficoltà per la "legge-quadro,, algerina

« Con franchezza » Il clamoroso e nulla di fatto tra Macmillan e Gaillard conferma che l'organizzazione atlantica sta attraversando il momento di crisi più grave del giorno della sua fondazione.

« La resistenza di Parigi è accanita, come accanita fu a suo tempo la resistenza britannica nel Medio e nel Vicino Oriente. Ma mentre allora l'Occidente atlantico non era mai stato così diviso, oggi è diviso in modo che non si può prevedere, e non solo i margini di spazio ma anche, forse soprattutto, quelli di tempo, si sono disperati ».

« Certo, la disgregazione della organizzazione atlantica non è per domani. Ma ogni giorno che passa le contraddizioni all'interno di essa non fanno che approfondirsi e ingarbugliarsi, mentre il prestigio del « mondo occidentale » sta toccando livelli che non erano mai stati così bassi e la sua incapacità organica a far fronte alla situazione non era mai stata così manifesta. »

« La resistenza di Parigi è accanita, come accanita fu a suo tempo la resistenza britannica nel Medio e nel Vicino Oriente. Ma mentre allora l'Occidente atlantico non era mai stato così diviso, oggi è diviso in modo che non si può prevedere, e non solo i margini di spazio ma anche, forse soprattutto, quelli di tempo, si sono disperati ».

« Certo, la disgregazione della organizzazione atlantica non è per domani. Ma ogni giorno che passa le contraddizioni all'interno di essa non fanno che approfondirsi e ingarbugliarsi, mentre il prestigio del « mondo occidentale » sta toccando livelli che non erano mai stati così bassi e la sua incapacità organica a far fronte alla situazione non era mai stata così manifesta. »

« La resistenza di Parigi è accanita, come accanita fu a suo tempo la resistenza britannica nel Medio e nel Vicino Oriente. Ma mentre allora l'Occidente atlantico non era mai stato così diviso, oggi è diviso in modo che non si può prevedere, e non solo i margini di spazio ma anche, forse soprattutto, quelli di tempo, si sono disperati ».

« La resistenza di Parigi è accanita, come accanita fu a suo tempo la resistenza britannica nel Medio e nel Vicino Oriente. Ma mentre allora l'Occidente atlantico non era mai stato così diviso, oggi è diviso in modo che non si può prevedere, e non solo i margini di spazio ma anche, forse soprattutto, quelli di tempo, si sono disperati ».

« Certo, la disgregazione della organizzazione atlantica non è per domani. Ma ogni giorno che passa le contraddizioni all'interno di essa non fanno che approfondirsi e ingarbugliarsi, mentre il prestigio del « mondo occidentale » sta toccando livelli che non erano mai stati così bassi e la sua incapacità organica a far fronte alla situazione non era mai stata così manifesta. »

« La resistenza di Parigi è accanita, come accanita fu a suo tempo la resistenza britannica nel Medio e nel Vicino Oriente. Ma mentre allora l'Occidente atlantico non era mai stato così diviso, oggi è diviso in modo che non si può prevedere, e non solo i margini di spazio ma anche, forse soprattutto, quelli di tempo, si sono disperati ».

« La resistenza di Parigi è accanita, come accanita fu a suo tempo la resistenza britannica nel Medio e nel Vicino Oriente. Ma mentre allora l'Occidente atlantico non era mai stato così diviso, oggi è diviso in modo che non si può prevedere, e non solo i margini di spazio ma anche, forse soprattutto, quelli di tempo, si sono disperati ».

« Certo, la disgregazione della organizzazione atlantica non è per domani. Ma ogni giorno che passa le contraddizioni all'interno di essa non fanno che approfondirsi e ingarbugliarsi, mentre il prestigio del « mondo occidentale » sta toccando livelli che non erano mai stati così bassi e la sua incapacità organica a far fronte alla situazione non era mai stata così manifesta. »

« La resistenza di Parigi è accanita, come accanita fu a suo tempo la resistenza britannica nel Medio e nel Vicino Oriente. Ma mentre allora l'Occidente atlantico non era mai stato così diviso, oggi è diviso in modo che non si può prevedere, e non solo i margini di spazio ma anche, forse soprattutto, quelli di tempo, si sono disperati ».

« La resistenza di Parigi è accanita, come accanita fu a suo tempo la resistenza britannica nel Medio e nel Vicino Oriente. Ma mentre allora l'Occidente atlantico non era mai stato così diviso, oggi è diviso in modo che non si può prevedere, e non solo i margini di spazio ma anche, forse soprattutto, quelli di tempo, si sono disperati ».

« Certo, la disgregazione della organizzazione atlantica non è per domani. Ma ogni giorno che passa le contraddizioni all'interno di essa non fanno che approfondirsi e ingarbugliarsi, mentre il prestigio del « mondo occidentale » sta toccando livelli che non erano mai stati così bassi e la sua incapacità organica a far fronte alla situazione non era mai stata così manifesta. »

« La resistenza di Parigi è accanita, come accanita fu a suo tempo la resistenza britannica nel Medio e nel Vicino Oriente. Ma mentre allora l'Occidente atlantico non era mai stato così diviso, oggi è diviso in modo che non si può prevedere, e non solo i margini di spazio ma anche, forse soprattutto, quelli di tempo, si sono disperati ».

«La Direzione del P.C.I. nella sua riunione del 26 corrente, ha ascoltato una relazione del compagno Togliatti sulla partecipazione della delegazione del Comitato centrale del P.C.I. alla celebrazione del 10° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre e alle riunioni internazionali che l'hanno accompagnata.

La Direzione ha approvato questa relazione e ha incaricato lo stesso compagno Togliatti di riferire su questa argomento a una riunione comune del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo.

Questa riunione avrà luogo in Roma sabato 7 dicembre.

NELLE MUNICIPALIZZATE

Sciopero degli elettrici

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti dalle aziende elettriche municipalizzate - aderenti alla CGEL, alla UIL e all'Autonome (FAIE) hanno deciso di proclamare lo sciopero nazionale per lunedì 2 e martedì 3.

Le modalità saranno le stesse di quelle dello sciopero del 21 ottobre. I sindacati sono giunti a questa decisione dopo lunghe ed infruttuose trattative ed in seguito alle esigue offerte avanzate dall'organizzazione padronale ENAEL, per il nuovo contratto collettivo di lavoro.

ASMODEO

ASMODEO

ASMODEO

ASMODEO

ASMODEO

ASMODEO

ASMODEO

ALLA VIGILIA DELLE PREVISTE ASSEMBLEE ATLANTICHE DI PARIGI

Battibecchi al Consiglio dei ministri sulla nullità di Zoli in politica estera

Nuovo rinvio a venerdì delle leggi nucleari e per gli assistenti universitari - Le norme per il «fermo di polizia» I redditi inferiori a un milione e 920 mila lire sarebbero esentati da denuncia - Pella a colazione da Von Brentano

conferenza del 10 dicembre: il centro di questo incontro consisteva in una chiarificazione degli accordi contrattati...

Qui, naturalmente, si dice che Macmillan ha smentito quelle voci, attribuendole alla fantasia e all'incoscienza della stampa americana e britannica...

Evidentemente, né Gaillard ha avuto sufficienti garanzie su questo principio di uguaglianza che del resto non è mai esistito, né Mac Millan ha potuto prendere impegni al riguardo.

Ora, se si pensa alle smentite ufficiali uscite a proposito del «direttorio», tanto dalla segreteria di Stato americana, quanto dal Foreign Office, non si potrà non rilevare l'estrema inconsistenza del comunicato franco-britannico, il quale non fa parole di un fatto politico che in quest'ultima settimana ha messo a rumore tutte le cancellerie europee.

La cosa del resto, non deve sorprendere. In fondo, che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna non vogliono dare una veste ufficiale al loro «direttorio» lo crediamo volentieri, perché sarebbe difficile farlo accettare, per esempio, ad un paese così geloso del suo passato prestigio come la Francia.

Del resto, il primo gesto di questo «direttorio» non è stato forse l'invio delle armi alla Tunisia? E Macmillan si è forse battuto il petto, per questo peccato, davanti a Gaillard, quando ha tenuto il secondo non di un fatto tutt'altro che trascurabile, e che spiega il fallimento dei colloqui odierni se questo «direttorio» esiste, quale è il ruolo esatto dell'Inghilterra?

«Siamo in una stessa barca - aveva dichiarato ieri il premier - inglese - e guai a chi la farà affondare»

Quanto a Gaillard, lasciamo la difficile e non conclusa partita franco-americana, e ci rivolgiamo precipitanti subito al Parlamento, dove si riaprirà il dibattito sulla «legge-quadro».

Queste, allora, avevano presentato un controprogetto di statuto, e così Gaillard si è trovato oggi davanti alla sua maggioranza in frantumi, e alla necessità di ricostruirla con nuove concessioni.

Un pazzo furioso riduce un infermiere in fin di vita

NOCERA INFERIORE. 26 - Il demone Francesco Lauro di 42 anni, stamane, nell'ospedale psichiatrico di Materdomini dove trovava ricoverato nel corso d'una violenta crisi ha aggredito con una sedia lo infermiere Domenico Zarella di 47 anni, riducendolo in gravissime condizioni. All'ospedale, civile di Nocera il ferito è stato ricoverato con prognosi riservata per ferite alla testa.

Fratello e sorella morti per il tetano

BOLOGNA. 26 - Fratello e sorella, che abitano in paesini diversi, sono morti per infezione tetanica. Il padre, a distanza di una settimana, si è ammalato di tetano. Questa mattina alle 5 è spirata la donna. Alle 12-30 ha cessato di vivere il fratello.

Neanche ieri il Consiglio dei ministri ha fatto alcuna delle importanti cose previste; niente legge istitutiva di un ministero nazionale per l'energia nucleare, niente innovazioni al sistema di tassazione dei redditi fissi e niente legge a favore degli assistenti universitari.

Il Consiglio, infatti, ha discusso non solo dei tre provvedimenti e di altri di ordinaria amministrazione, ma anche dell'ulteriore riforma del testo unico di Pubblica Istruzione e delle vicissitudini di politica estera. In linea di massima, i ministri sono rimasti ancorati nel limitare a 50 miliardi lo stanziamento a favore delle ricerche nucleari, di fissare in un reddito annuo di un milione e 920 mila lire il limite massimo per l'esenzione dalla denuncia da parte dei lavoratori a reddito fisso, e di coordinare le varie proposte per gli assistenti universitari.

IN SICILIA Giunta fantasma coi voli delle destre PALERMO. 26 - Stamane, ad alcune settimane dalla apertura della crisi, determinata dal voto di sfiducia in Parlamento, si è riunita la maggioranza clericomarciano-fascista ha varato la nuova Giunta del governo siciliano. Essa è costituita tutta da esponenti democristiani, sotto la direzione del fantasma La Loggia.

Per questa giunta (formata dall'on. La Loggia, Lanzetta, Bonfiglio, Fasino, De Grazia, Salomone, Vitellozzi, Ciminò) hanno votato 37 democristiani e 10 monarchici. Si sono astenuti i liberali, mentre hanno votato contro le sinistre, l'indipendente D'Anioli e l'industriale socialista democratico.

Dopo laboriose trattative in seno al gruppo clericale in lista della giunta fantasma, si è giunti in aula sottoposta all'approvazione preventiva dei deputati missini e monarchici.

CONCLUSA LA FASE TESTIMONIALE AL PROCESSO DI MESSINA

«Izoard è un violento», ha dichiarato la moglie

Letti gli interrogatori avuti per lettera di alcuni testimoni ascoltati per rogatoria

MESSINA. 26 - Si è conclusa al processo contro Roger Izoard, il francese accusato dell'uccisione della polacca Orszulka, la fase testimoniale. Per la lettura dei verbali di interrogazione effettuati per rogatoria.

In apertura dell'udienza il presidente Toraldo ha fatto leggere agli atti una lettera di Maurice Drusch, padre di Claudine, moglie dell'imputato, in cui il suocero di Izoard si dice meravigliato per quanto ha appreso dalla stampa e che cioè la posizione matrimoniale della figlia e del genero starebbe per essere sciolta.

Succesivamente il presidente ha dato lettura di una comunicazione pervenuta dal commissario di P.S. Federico Cossiga, in cui si riferisce al figlio di Rira del Garla. Si tratta del commissario che fu il primo ad accorrere sulla spiaggia di Izoard il 7 ottobre 1955, quando annegò la Boleczka. Il commissario conferma le dichiarazioni rese dal «Corriere» di un'inchiesta fatta da alcune rogatorie fatte «estero per i testi stranieri. Come prima viene letta quella di Izoard, e quella di un altro ufficio, e si chiede se conoscessi una certa signora Balmat, di cui dicesti di essere innamorato. Il commissario Cossiga afferma che non conosceva la signora Balmat, ma che conosceva il figlio di Rira del Garla.

Al termine del colloquio

magistrato a garanzia che l'azione degli organi di polizia sia sempre contenuta nel rigoroso rispetto della legalità. Secondo il nuovo progetto, la polizia avrà diritto a «obbligare chiunque a dare conto della propria identità personale, purché vi siano ragionevoli motivi (la solita storia) di sicurezza pubblica e morale. Il funzionario dovrà comunque comunicare entro 48 ore al magistrato i motivi di ritenuto per la conferma o meno del provvedimento».

Il Consiglio è quindi passato rapidamente all'ordinaria amministrazione. Ha approvato l'istituzione dei reparti elicotteri in seno alla Marina e all'Esercito, il disciplinamento della produzione cinematografica, la concessione di un indennità di profittato al personale tecnico e ausiliario delle Università ed istituti di istruzione superiore addetti al maneggio di sostanze chimiche; la spesa di 600 milioni per tre anni per diffondere biblioteche e archivi di Stato nelle torine, e ha gli on. Colombo, Moro e Taviani hanno infine sollevato il problema della politica estera.

Zoli ha subito dichiarato che una discussione ampia su tutti i temi della situazione internazionale saranno trattati al ritorno di Pella da Montevideo. I tre ministri hanno poi chiarito che non di politica estera volevano parlare, ma del modo come questa politica estera viene seguita dal governo e dal suo presidente del Consiglio. Per farla breve: Colombo, Taviani e Moro si sono fatti eco delle proteste di Scelba, proteste che sono state originate dalla constatazione che, durante i colloqui Gronchi-Hellus e Pella-Von Brentano, il presidente del Consiglio ha sostenuto il ruolo del «fantasma», limitandosi, quando gli ospiti erano ormai partiti, a recarsi al Quirinale per informarsi su quanto era accaduto ed era stato eventualmente deciso.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera. Essere riformista, allora, voleva dire fare una rivista, dirigere le cooperative, organizzare i sindacati, amministrare con zelo e onestà un comune, studiare le leggi e discuterle e approvare articoli per articolo, credere alle proprie parole, vivendo la vita quotidiana degli operai e dei contadini. Forse egli non possedeva la dottrina né la forza per domine le vicende di quel tempo; ma sentì un profondo legame con le masse; forse non insegnò ad arginare né ad abbattere i nemici del popolo; ma quando la politica riformista mostrò la sua debolezza egli non capitò, né rinunciò alla lotta contro il fascismo. Quella sua esplicita e difficile, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera. Essere riformista, allora, voleva dire fare una rivista, dirigere le cooperative, organizzare i sindacati, amministrare con zelo e onestà un comune, studiare le leggi e discuterle e approvare articoli per articolo, credere alle proprie parole, vivendo la vita quotidiana degli operai e dei contadini. Forse egli non possedeva la dottrina né la forza per domine le vicende di quel tempo; ma sentì un profondo legame con le masse; forse non insegnò ad arginare né ad abbattere i nemici del popolo; ma quando la politica riformista mostrò la sua debolezza egli non capitò, né rinunciò alla lotta contro il fascismo. Quella sua esplicita e difficile, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La seconda deposizione letta è stata quella di Raymond Pierre Balmat, di 27 anni, marito della Boleczka, abitante in Grosseto, Canali 16, Ginevra. Egli afferma che il 7 ottobre 1955 non ebbe più notizie della moglie, partita con Izoard il 12 agosto precedente con un certo signor Cossiga. Egli afferma che il marito era partito a mia moglie una dichiarazione con la quale la lasciava libera, anche per poter fare il pratica di divorzio. Ebbi notizia della morte di mia moglie da un avvocato che lo aveva saputo direttamente dallo stesso Izoard.

«Mia moglie - aggiunge poi - mi parve un po' nervosa, aveva una grande paura del mare, non sapeva nuotare e non voleva salire su nessun natante, tanto che in Svizzera non voleva neppure vedere il mare. Izoard mi si presentò come proprietario di miniere di duralluminio nel Messico; mia moglie aveva delle crisi di ipertensione, era insopportabile in front e ad una vita calma. Inoltre, essa era stata operata al cranio durante la prigionia in Germania, in seguito ad un'ipertensione. Aveva piuttosto tendenza a fantasmi, e, indubbiamente, l'Izoard sapeva renderla suscettibile, tanto che riuscì a farle superare il mare. Izoard era un uomo irrisolvibile perché temo prima a Montecarlo, non ricordo se nel 1948 o 1950, era corso il rischio di annegare, lo personalmente non riuscì mai a farla salire su di una barca».

Infine viene data lettura della deposizione di una moglie dell'imputato, la signora Claudine Drusch di 37 anni, abitante in Rue des Eaux 16 a Parigi la quale al commissario George Cossiga ha riferito di un interrogatorio dopo l'arresto dell'Izoard. Disse: «Il signor Izoard di natura molto violenta, ha prechiesto a più riprese. Mi ha minacciata, per esempio, nel corso di una cena, con un'insolente impunito come un pannello, per farmi scendere le stoffe andate alla Balmat. Succesivamente, però, ho escluso questa disposizione dal mio testamento».

Al termine del colloquio

Folchi, Rossi-Longhi, Magistrati, Cattani e Grazi. S'è voluto far credere che Von Brentano abbia informato Pella della sua missione estera si è ancora parlato fra Gronchi e Pella e fra Zoli e alcuni ambasciatori.

Per la riforma del Senato. Marazza ha confermato di volerne discutere alla Commissione Interuni della Camera a partire da domani. Il relatore Lucifredi ha detto dell'eventuale, dato che non intende apportare alcuna modifica al testo già approvato in prima lettura dal Senato; sono tutti convinti che basterà una seduta della Commissione per arrivare all'approvazione preliminare di esso.

Oggi le trattative per il contratto della gomma

Si è riunito a Roma il Comitato esecutivo della Federazione italiana lavoratori chimici (FILC), aderente alla CGIL, per esaminare le questioni relative al rinnovo dei contratti collettivi di lavoro e allo svolgimento della campagna di tesseraamento 1958.

Per quanto concerne il contratto dei lavoratori della gomma, cavi ed affini, il C.E. ha valutato l'iniziativa del ministro del Lavoro per un incontro tra i sindacati del lavoro e l'Assogomma - che, come è noto, avrà luogo stamane - alla stregua di una prima conseguenza positiva della lotta unitaria finora condotta dagli operai e dagli impiegati di questo importante settore produttivo. Nel corso dell'incontro presso il Ministero del Lavoro i rappresentanti dei sindacati ribadiranno la validità dei motivi economici e sindacali addotti a sostegno delle note rivendicazioni a suo tempo formulate, con particolare riferimento alla riduzione dell'orario di lavoro lasciando invariati i livelli retributivi.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

mi militari che, con precedenza assoluta su ogni altro, saranno sicuramente discussi a Parigi. Nel corso della giornata di politica estera si è ancora parlato fra Gronchi e Pella e fra Zoli e alcuni ambasciatori.

Per la riforma del Senato. Marazza ha confermato di volerne discutere alla Commissione Interuni della Camera a partire da domani. Il relatore Lucifredi ha detto dell'eventuale, dato che non intende apportare alcuna modifica al testo già approvato in prima lettura dal Senato; sono tutti convinti che basterà una seduta della Commissione per arrivare all'approvazione preliminare di esso.

Oggi le trattative per il contratto della gomma

Si è riunito a Roma il Comitato esecutivo della Federazione italiana lavoratori chimici (FILC), aderente alla CGIL, per esaminare le questioni relative al rinnovo dei contratti collettivi di lavoro e allo svolgimento della campagna di tesseraamento 1958.

Per quanto concerne il contratto dei lavoratori della gomma, cavi ed affini, il C.E. ha valutato l'iniziativa del ministro del Lavoro per un incontro tra i sindacati del lavoro e l'Assogomma - che, come è noto, avrà luogo stamane - alla stregua di una prima conseguenza positiva della lotta unitaria finora condotta dagli operai e dagli impiegati di questo importante settore produttivo. Nel corso dell'incontro presso il Ministero del Lavoro i rappresentanti dei sindacati ribadiranno la validità dei motivi economici e sindacali addotti a sostegno delle note rivendicazioni a suo tempo formulate, con particolare riferimento alla riduzione dell'orario di lavoro lasciando invariati i livelli retributivi.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

Oggi le trattative per il contratto della gomma

Si è riunito a Roma il Comitato esecutivo della Federazione italiana lavoratori chimici (FILC), aderente alla CGIL, per esaminare le questioni relative al rinnovo dei contratti collettivi di lavoro e allo svolgimento della campagna di tesseraamento 1958.

Per quanto concerne il contratto dei lavoratori della gomma, cavi ed affini, il C.E. ha valutato l'iniziativa del ministro del Lavoro per un incontro tra i sindacati del lavoro e l'Assogomma - che, come è noto, avrà luogo stamane - alla stregua di una prima conseguenza positiva della lotta unitaria finora condotta dagli operai e dagli impiegati di questo importante settore produttivo. Nel corso dell'incontro presso il Ministero del Lavoro i rappresentanti dei sindacati ribadiranno la validità dei motivi economici e sindacali addotti a sostegno delle note rivendicazioni a suo tempo formulate, con particolare riferimento alla riduzione dell'orario di lavoro lasciando invariati i livelli retributivi.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

INCHIESTA DELL'UMANITARIA TRA LE RACCOLTRICI DI OLIVE

400 mila donne sfruttate oltre ogni limite sopportabile

La conferenza stampa della commissione - Decisa volontà di lotta delle lavoratrici - La solidarietà delle organizzazioni democratiche

«Abbiamo passato alcuni giorni in Calabria, fra le raccoglitori di olive. Sono stati giorni di angoscia, durante i quali ci sembrava impossibile si potesse sorridere; non avevamo pensato che in Italia potessero esistere situazioni di miseria così nera».

Per quanto concerne il contratto dei lavoratori della gomma, cavi ed affini, il C.E. ha valutato l'iniziativa del ministro del Lavoro per un incontro tra i sindacati del lavoro e l'Assogomma - che, come è noto, avrà luogo stamane - alla stregua di una prima conseguenza positiva della lotta unitaria finora condotta dagli operai e dagli impiegati di questo importante settore produttivo. Nel corso dell'incontro presso il Ministero del Lavoro i rappresentanti dei sindacati ribadiranno la validità dei motivi economici e sindacali addotti a sostegno delle note rivendicazioni a suo tempo formulate, con particolare riferimento alla riduzione dell'orario di lavoro lasciando invariati i livelli retributivi.

Oggi le trattative per il contratto della gomma

Si è riunito a Roma il Comitato esecutivo della Federazione italiana lavoratori chimici (FILC), aderente alla CGIL, per esaminare le questioni relative al rinnovo dei contratti collettivi di lavoro e allo svolgimento della campagna di tesseraamento 1958.

Per quanto concerne il contratto dei lavoratori della gomma, cavi ed affini, il C.E. ha valutato l'iniziativa del ministro del Lavoro per un incontro tra i sindacati del lavoro e l'Assogomma - che, come è noto, avrà luogo stamane - alla stregua di una prima conseguenza positiva della lotta unitaria finora condotta dagli operai e dagli impiegati di questo importante settore produttivo. Nel corso dell'incontro presso il Ministero del Lavoro i rappresentanti dei sindacati ribadiranno la validità dei motivi economici e sindacali addotti a sostegno delle note rivendicazioni a suo tempo formulate, con particolare riferimento alla riduzione dell'orario di lavoro lasciando invariati i livelli retributivi.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

so il problema delle raccoglitori di olive non sarà limitato allo studio ma che dalla collaborazione tra studiosi delle varie tendenze e l'attività delle organizzazioni sindacali del meridione e nazionali nascerà una comune azione che sarà decisa per il vittoria.

La presenza alla conferenza di numerosi dirigenti sindacali tra i quali il compagno Santi della segreteria della CGIL, e di parlamentari di sinistra, stava a dimostrare che l'impegno ver-

Oggi le trattative per il contratto della gomma

Si è riunito a Roma il Comitato esecutivo della Federazione italiana lavoratori chimici (FILC), aderente alla CGIL, per esaminare le questioni relative al rinnovo dei contratti collettivi di lavoro e allo svolgimento della campagna di tesseraamento 1958.

Per quanto concerne il contratto dei lavoratori della gomma, cavi ed affini, il C.E. ha valutato l'iniziativa del ministro del Lavoro per un incontro tra i sindacati del lavoro e l'Assogomma - che, come è noto, avrà luogo stamane - alla stregua di una prima conseguenza positiva della lotta unitaria finora condotta dagli operai e dagli impiegati di questo importante settore produttivo. Nel corso dell'incontro presso il Ministero del Lavoro i rappresentanti dei sindacati ribadiranno la validità dei motivi economici e sindacali addotti a sostegno delle note rivendicazioni a suo tempo formulate, con particolare riferimento alla riduzione dell'orario di lavoro lasciando invariati i livelli retributivi.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI (dc). Per il gruppo comunista ha parlato il compagno PAJETTA il quale ha ricordato la figura e l'opera di Turati in un periodo nel quale il socialismo si sviluppava fra contraddizioni, errori e difficoltà, mentre l'Italia cercava la strada del progresso. Figlio ed educatore di una plebe e di un'avanguardia di lavoratori, fu parte grande e viva. Egli fu un riformista e noi fummo e siamo lontani da quella dottrina; ma questo non può impedirci di comprendere e di valutare la sua opera.

Oggi le trattative per il contratto della gomma

Si è riunito a Roma il Comitato esecutivo della Federazione italiana lavoratori chimici (FILC), aderente alla CGIL, per esaminare le questioni relative al rinnovo dei contratti collettivi di lavoro e allo svolgimento della campagna di tesseraamento 1958.

Per quanto concerne il contratto dei lavoratori della gomma, cavi ed affini, il C.E. ha valutato l'iniziativa del ministro del Lavoro per un incontro tra i sindacati del lavoro e l'Assogomma - che, come è noto, avrà luogo stamane - alla stregua di una prima conseguenza positiva della lotta unitaria finora condotta dagli operai e dagli impiegati di questo importante settore produttivo. Nel corso dell'incontro presso il Ministero del Lavoro i rappresentanti dei sindacati ribadiranno la validità dei motivi economici e sindacali addotti a sostegno delle note rivendicazioni a suo tempo formulate, con particolare riferimento alla riduzione dell'orario di lavoro lasciando invariati i livelli retributivi.

La Camera ha ieri solennemente celebrato il centenario anniversario della nascita di Filippo Turati. Commosse commemorazioni sono state pronunciate da TRES (psdi), VIOLA (psup), COLITTO (pli), TARGETTI (psi), BUCCIARELLI-DUCCI

LA CHIESA DINANZI AL PROGRESSO SCIENTIFICO

IL PAPA E I MEDICI

L'Osservatore Romano ha pubblicato lunedì con grande rilievo le «illuminare e provvede risposte del Sommo Pontefice ad importanti quesiti sulla rianimazione...»

UN ARTICOLO DELLO SCIENZIATO SOVIETICO PARVIONOV

Questi sono i metalli del razzo intercontinentale

Fuoco a 5.000 metri e freddo glaciale - Le metallo-ceramiche impiegate nel rivestimento delle teste e dell'interno dei motori - Oro, platino ed altri elementi preziosi entrano nella moderna tecnologia spaziale

Lo scienziato sovietico Parvionov ha scritto un articolo di cui pubblichiamo un estratto per illustrare una delle più interessanti questioni connesse al volo spaziale.

Un gruppo di medici si è rivolto a Pio XII (padronissimo ognuno di apprendere la propria arte da chiese-chiesa) ponendogli alcuni quesiti di notevole interesse filosofico e morale.

La risposta di Pio XII ai tre quesiti è assai strana; la terza domanda, che parrebbe quella di più diretta competenza dell'autorità ecclesiastica, viene elusa affermando che «per ciò che riguarda l'apparecchio di rianimazione...»

La risposta di Pio XII ai tre quesiti è assai strana; la terza domanda, che parrebbe quella di più diretta competenza dell'autorità ecclesiastica, viene elusa affermando che «per ciò che riguarda l'apparecchio di rianimazione...»

La risposta di Pio XII ai tre quesiti è assai strana; la terza domanda, che parrebbe quella di più diretta competenza dell'autorità ecclesiastica, viene elusa affermando che «per ciò che riguarda l'apparecchio di rianimazione...»

La risposta di Pio XII ai tre quesiti è assai strana; la terza domanda, che parrebbe quella di più diretta competenza dell'autorità ecclesiastica, viene elusa affermando che «per ciò che riguarda l'apparecchio di rianimazione...»



Questa giovane attrice, Marianne Hold, è un raro prodigio di sincretismo. Aveva vinto 60.000.000 di Lira francese, ha abbandonato lo spettacolo e dichiarato: «Parvo del cinema solo per guadagnare. Ora coltiverò ortaggi e allevorò conigli».

IL DISCORSO DI MICELI ALLA CAMERA SUI PATTI AGRARI

Chi è il «buon contadino»?

Gli agrari vorrebbero decidere loro quale contadino è «buono» e quale «cattivo» - Un giudizio di Ruggero Grieco - Differenza di sostanza tra giusta causa permanente e giusta causa ciclica

Pubblichiamo un brano del discorso che il compagno on. Miceli ha pronunciato alla Camera per illustrare la posizione del Pci sull'art. 10 della legge governativa sui patti agrari.

Con questo articolo, la maggioranza della Commissione del Governo propone che il principio della giusta causa permanente sia sostituito con quello della giusta causa «ciclica».

avremo però sintonizzato dal contadino il timore dell' sfratto, ma lo avremo reso più acuto perché tale timore non si riferisce più agli investimenti di uno o due anni ma agli investimenti di un lungo ciclo di durata del contadino.

Ma chi definisce il «buon contadino»? Possiamo noi abbandonare la definizione di questo «buon contadino» alla parte interessata, al proprietario? Deve essere lui a stabilire la qualifica del «buon contadino», di colui che può rimanere sul fondo?

Ma poi, se questo contadino, come voi dite, è destinato fisiologicamente a rimanere sul fondo, allora tanto vale statuirlo per legge, in realtà non è questo che si vuole. La verità è che voi, grandi proprietari, non accettate la definizione per legge del «buon contadino».

Ma poi, se questo contadino, come voi dite, è destinato fisiologicamente a rimanere sul fondo, allora tanto vale statuirlo per legge, in realtà non è questo che si vuole.

Ma poi, se questo contadino, come voi dite, è destinato fisiologicamente a rimanere sul fondo, allora tanto vale statuirlo per legge, in realtà non è questo che si vuole.

Ma poi, se questo contadino, come voi dite, è destinato fisiologicamente a rimanere sul fondo, allora tanto vale statuirlo per legge, in realtà non è questo che si vuole.

Ma poi, se questo contadino, come voi dite, è destinato fisiologicamente a rimanere sul fondo, allora tanto vale statuirlo per legge, in realtà non è questo che si vuole.

Ma poi, se questo contadino, come voi dite, è destinato fisiologicamente a rimanere sul fondo, allora tanto vale statuirlo per legge, in realtà non è questo che si vuole.

IL DISCORSO DI MICELI ALLA CAMERA SUI PATTI AGRARI

Con questo articolo, la maggioranza della Commissione del Governo propone che il principio della giusta causa permanente sia sostituito con quello della giusta causa «ciclica».

Con questo articolo, la maggioranza della Commissione del Governo propone che il principio della giusta causa permanente sia sostituito con quello della giusta causa «ciclica».

I giornalisti cinematografici per la libertà di espressione

Quest'oggi, alla Commissione interina della Camera, riprenderà la discussione sul disegno di legge governativo in materia di censura cinematografica e teatrale.

GAZZETTINO DELLE ARTI

Convegno unitario per la Biennale

Gli avvenimenti più recenti relativi alla Biennale di Venezia sono stati discussi nel corso di un convegno unitario per la Biennale.

Gaetaniello alla Capannina

Presentato da Vasco Pratolini, al numero 14 del vicolo Albert (via Margutta) a Roma espone un gruppo di disegni Vincenzo Gaetaniello.

Concorso per un saggio su Rosai

La Galleria «Il Fiore» di Firenze, nell'occasione della Mostra di alcune opere di Ottone Rosai che inaugura la nuova stagione 1957-58, bandisce un concorso per il miglior saggio critico relativo alle opere esposte.

Collezione Guggenheim a Roma

Il 5 dicembre s'inaugura a Roma nella Galleria nazionale di arte moderna una mostra organizzata in accordo con la Fondazione Sbarra R. Guggenheim di New York.



VINCENZO GAETANIELLO: Disegno

Gli avvenimenti sportivi

PER L'INCONTRO DI BELFAST FONI HA FATTO ORMAI LA SUA SCELTA

Decisa la squadra azzurra

Se non vi saranno infortuni nel corso degli allenamenti la formazione italiana che affronterà gli irlandesi sarà la seguente: Bugatti; Corradi, Cervato; Chiappella, Ferrario, Segato; Nicolò, Montuori, Bean, Schiaffino, Gratton - Gratton arretrerà a fianco di Schiaffino e darà il maggior numero di palloni possibili all'uruguayano che a sua volta lancerà Bean, Montuori e Nicolò

QUESTA SERA SUL RING DEL «PALAZZETTO» (E PER T.V.)

Lo scettro dei "piuma", in palio tra Sergio Caprari e Campari

Il pronostico è in favore del campione d'Italia in virtù della maggiore esperienza

Finalmente avremo questa sera per TV un vero incontro di pugilato. Dopo i tanti match «automatizzati» televisivi per non far dimenticare Dullio Loi gli appassionati della «noble art» avranno modo questa sera di gustare un match che si presenta ricco di attrattive e qualitativamente di buon li-

vello, quello cioè fra il campione italiano dei pesi piuma Sergio Caprari e lo sfidante Giordano Campari.

I due procuratori Proietti e Orlandi perfettamente soddisfatti della forma raggiunta dai due pugili, il che fa bene sperare per lo spettacolo che Campari e Caprari forniranno su ai 4.800 invitati al «Palazzetto» sia ai milioni di telespettatori che non si faranno certamente sfuggire una simile photogenia.



SERGIO CAPRARI

Mettendo in palio il suo titolo europeo, il guardie di scorta Campari, Sergio Caprari dovrà dimostrare di essere effettivamente il migliore della categoria e di superare degnamente ad incontrarsi con il francese Hania ed il belga Snygers per il titolo europeo. Il guardie di scorta Campari si trova in eccellenti condizioni: come quando strappò al triestino Nella Barabino il titolo italiano il 12 agosto 1956. Harbaridov fu infatti costretto a desistere alla sesta ripresa sotto l'influenza dei temibili attacchi del mancino.

Anche questa sera l'incontro sarà duro e forse non raggiungerà il limite delle 12 arce. Entrambi i pugili posseggono il «punch» da k.o. e se Caprari vanta una superiore esperienza ed abilità tecnica, Campari ha nel montone sinistro l'arma migliore, cioè quella che potrebbe risultare di maggior efficacia in un combattimento. Lo schema del campione d'Italia. Si deve aggiungere che il rifiuto del campione mondiale della categoria di Hopy - Kid - Bassini ad affrontare il campione d'Italia, ha sollecitato un pochino le simpatie del pubblico di Proietti che questa sera, contro Campari, vorrà dimostrare tutta la sua classe. Ciò rende ancora più dubbioso il suo giro d'andare con il suo veloce sinistro d'incontro Campari cercherà di frontep-

giare la maggiore esperienza del campione con violentissime scariche al corpo nel tentativo di colpirlo nel suo «fianco debole» che è il bersaglio grosso.

Il gioco del pronostico dice Caprari, ma a condizione che il campione d'Italia sappia fronteggiare l'aggressività garibaldina del palvano il quale intende insinuare il suo nome nel pantheon dei campioni d'oro della bella categoria dei pesi piuma italiani.

Il combattimento sarà preceduto da confronti scelti per il campionato italiano di dilettanti di II e III categoria.

ENRICO VENTURI



Miguel Montuori, che a Belfast vestirà la maglia n. 8, in azione durante la partita di domenica scorsa contro l'Irlanda

L'ATTIVITA' DELLE DUE SQUADRE ROMANE

Ottima prova del bustocco Colombo che sarà l'ultimo acquisto laziale

Il centromediano della Pro Patria proverà ancora ed esordirà domenica in un incontro amichevole - Domani Roma B-Reggina

I giocatori delle due squadre romane hanno osservato un completo riposo. La sosta internazionale non farà restare inoperosi gli atleti ma per la Pro Patria il campionato sarà sensibilmente rallentato rispetto al normale. Tuttavia alla Lazio ieri la squadra allieva ha svolto un leggero allenamento con lo scopo di provare il centromediano della Pro Patria Colombo, quello che potrebbe essere l'ultimo acquisto biancazzurro per questa stagione.

La prova del bustocco ha favorito l'impressione impressionante l'allenatore Ciric tanto che il suo acquisto dovrebbe essere considerato cosa fatta. Il giocatore proverà ancora nei prossimi giorni e quindi debutterà domenica nel corso di una partita amichevole che sarà disputata dalla formazione bianco-azzurra.

Insieme a Colombo si sono schierati per un tempo anche Carradori, Fuini e Molino. Il mediano Fuini che non ha partecipato all'ultimo incontro con la Sampdoria a causa dell'attacco influenzale è apparso in buone condizioni di salute. La partita di domenica sarà disputata di due tempi di 25 minuti ciascuno e terminata a reti inviolate.



La Veschi e Elsa alle gare di Linz

La Federazione italiana nuoto ha aderito all'invito rivolto dalla consorella austriaca di invitare a partecipare al campionato invernale di nuoto che si svolgerà a Linz il 7 ed 8 dicembre ed ha designato a partecipare il nuotatore Elsa Veschi Velleda.

A Glasgow: Rangers - Milan a Wembley: Inghilterra - Francia

L'incontro tra le due squadre nazionali trasmesso per T.V. (ore 15,20)

GLASGOW, 26 - Il Milan ha tenuto un breve allenamento questa mattina sul terreno dell'Heriot Park Stadium, dove domani sera giocherà contro il Glasgow Rangers in un incontro valido per la Coppa d'Europa.

La Lega professionistica nord-americana, in omaggio al nostro anniversario, ha organizzato un incontro di pugilato che si svolgerà a Glasgow il 27 novembre.

Il titolo di campione d'Europa si farà in Svezia. L'European Boxing Union ha annunciato che il combattimento per il titolo europeo di pugilato si svolgerà a Stoccolma il 27 novembre.

Oriani ha riportato la frattura della clavicola. L'allenatore Oriani ha riportato la frattura della clavicola.

Violo rifiutò di giocare a Marassi? Il giocatore Violo ha rifiutato di giocare a Marassi.

Non vedremo in T.V. i «mondiali» di calcio! Stoccolma, 26 - Gli organizzatori della Coppa del Mondo stanno studiando le probabilità che i «mondiali» di calcio del 1958 siano trasmessi in televisione.

O si ha fiducia in Ciric o lo si sostituisce? L'allenatore Ciric è sotto tiro per la sua performance.

Riprovare Nordahl non serve. Il giocatore Nordahl non serve più.

OSSERVATORIO

Centro-Sud

Il dottor Mortari si è dimesso dalla Lega. Con un gesto all'antica sportivo il dottor Giorgio Mortari si è dimesso da vice-presidente.

Questioni di opinioni? Ad un certo punto del secondo tempo della partita Napoli-Juventus, Paoletti, contrattando la palla a Boniperti, nell'impetuosa lancia a Di Giacomo che uscì dall'area di rigore.

Un consiglio per Amadei. Il giocatore Amadei ha ricevuto un consiglio.

Farabullini torna massaeur azzurro. Il giocatore Farabullini è tornato azzurro.

Inter irrisconicabile. Il giocatore Inter è irrisconicabile.

Eisenhower ammalato

(Continuazione dalla 1. pag.)

rebrale, che ha prodotto una leggera difficoltà nel parlare. Non vi sono tracce di emorragia cerebrale, né di qualsiasi grave lesione dei vasi cerebrali. La difficoltà di parola è migliorata nelle ultime 24 ore, ed ora si manifesta soltanto sotto l'aspetto di una certa esitazione nella pronuncia di parole difficili. La capacità di leggere e di scrivere e la facoltà intellettuali non sono state colpite.

«La forza fisica del presidente è normale e a lui è stato concesso alzarsi e muoversi nella sua abitazione. Le località circvicine a tale abitazione sono ritenute preferibili ad un ospedale per quanto riguarda la guarigione. Egli è lucido ed ha un buon appetito ed ha discusso con interesse e chiarezza recenti avvenimenti.

«L'attuale menomazione è moderata e di natura transitoria. Siamo d'avviso che le originarie raccomandazioni affinché il presidente riposi e diminuiscia la sua attività fisica debbano essere osservate».

Al bollettino n. 2 ha fatto seguito un comunicato anonimo della Casa Bianca del seguente tenore:

«Tutti i medici curanti e quelli chiamati a consulto si sono trovati d'accordo sul fatto che il presidente non ha avuto un altro attacco cardiaco, e che gli attuali sintomi non hanno alcuna relazione con l'attacco cardiaco di cui egli soffrì il 24 settembre 1955».

Dalla lettura dei due bollettini medici si ricava l'impressione che da parte dei dirigenti politici americani si sia compiuto un serio sforzo per minimizzare l'avvenimento e che la stessa stesura dei due bollettini sia stata influenzata dalla preoccupazione dei contraccogli che la malattia del presidente può avere sia sul piano interno, sia sul piano degli affari internazionali, o in un primo luogo sulla crisi scoppiata in seno alla NATO.

«Molto significativo, al riguardo, che il primo bollettino sia stato consegnato alla stampa soltanto dopo essere stato letto e approvato (con qualche correzione, è legittimo supporre) dal vicepresidente Nixon, dal segretario di Stato Foster Dulles, dal ministro della Giustizia e dal capo della Segreteria esecutiva del Consiglio, Sherman Adams. E' la prima volta che un fatto del genere accade, nella storia americana».

La borsa di New York — che è forse il termometro più sensibile degli Stati Uniti — ha reagito nel modo più pessimistico alle notizie provenienti da Washington.

L'annuncio della nuova malattia di Eisenhower, giunta in borsa venti minuti prima della chiusura, ha determinato infatti un'ondata di vendite, alla chiusura, verificata un tale afflusso di ordini di vendita, che il registratore è venuto a trovarsi in ritardo di sette minuti. Il mercato ha registrato ribassi da uno a otto punti, con la tendenza alla chiusura, era venuta ancora più bassa. In totale, sono state vendute ben 3.660.000 azioni.

L'improvviso aggravarsi delle condizioni di salute di Eisenhower ha avuto due immediate ripercussioni politiche di grande rilievo: 1) ha spinto il presidente alla partecipazione del segretario della riunione della NATO che dovrebbe tenersi a Parigi in dicembre e ha messo in forse la convocazione stessa della conferenza; 2) ha posto bruscamente sul tappeto il problema di sostituzione della «successione», vale a dire di una ipotetica (ma forse ora non più tanto ipotetica) «dichiarazione di inabilità» del presidente e quindi della sua sostituzione, in vita, con il vicepresidente.

L'assenza di Eisenhower dalla riunione atlantica è cosa ormai quasi certa. Il dipartimento di Stato ha infatti annunciato stasera che «si presume che il presidente non parteciperà alla riunione del Consiglio di governo della NATO».

rica, date le grosse decisioni che Washington vorrebbe imporre ai suoi satelliti europei. Non ci si nasconde, però, negli ambienti governativi americani, che l'assenza di Eisenhower renderebbe comunque più difficile la discussione, lasciando ai governanti europei più ampio margine di manovra. La tempesta scatenata dalle notizie sulla malattia di Eisenhower, a Washington, non si è affatto placata. «Nixon pensa a Washington con preoccupazione — è una figura troppo scialba per fare fronte con efficacia alla «ribellione» dei francesi.

Una decisione in proposito, comunque, dovrebbe essere presa giovedì, in seno al consiglio permanente della NATO.

Non meno grave appare il problema che abbiamo chiamato della «successione» — il quale, naturalmente, la macchina governativa americana non consente in alcun caso un lungo «vuoto» nel potere esecutivo. Il presidente degli Stati Uniti è infatti personalmente responsabile di ogni atto di prosieguo, e la sua attività dipartimentale — corrispondenti ai ministri delle democrazie parlamentari — non sono responsabili verso il Parlamento, ma direttamente verso il presidente.

«Questo è evidente. In quale momento, e sotto quale nome, e da quale ministero, ha fatto accorrere il vice presidente Richard Nixon ed il procuratore generale William Rogers per primi, stamane, alla Casa Bianca e li ha costretti a rimanervi per tutta la giornata. Ed è stata appunto dalla lunga presenza di Nixon alla Casa Bianca che i giornalisti hanno tratto la certezza che lo stato di salute del presidente è assai più grave di quanto si voglia far credere».

Se il funzionamento dell'apparato governativo americano non tollera mai una lunga assenza del capo dell'esecutivo, la complicata situazione internazionale, i progressi della scienza, l'inefficienza che sono tutti progressi hanno provocato nella pubblica opinione americana, la svolta a cui sono giunti i rapporti tra i paesi atlantici, ed anche la particolare congiuntura dell'Europa, si stanno tutti fattori — si dice a Washington — che proibiscono una paralisi anche momentanea dell'esecutivo.

Assai significativamente è apparso negli ambienti politici americani il fatto che il problema di sostituire ad Eisenhower Eisenhower con Nixon sia stato menzionato e quindi sollevato — da uno dei più influenti «leader» repubblicani, il senatore Styles Bridges, che è presidente del comitato repubblicano del Senato.

Il senatore Bridges si è limitato ad affermare che «Nixon dovrebbe assumere alcune delle funzioni» del presidente, ma è quanto basta ad aprire in pieno la questione. La legge che avrebbe regolato eventuali «interim» — legge studiata dopo l'assassinio di Kennedy — non venne mai varata. Una delega di qualsiasi genere o natura non può essere oggi valida se non con la firma di Eisenhower. E' dunque ovvio che, se Eisenhower fosse inabile, la delega verrebbe ad essere complementata a tutti gli effetti pratici.

Stando così le cose, i giornalisti hanno accolto con un certo scetticismo la dichiarazione fatta stasera da Nixon uscendo dalla Casa Bianca: «Nutro fiducia che Eisenhower tornerà al suo tavolo di lavoro ed alle sue responsabilità di presidente».

Del resto, la agguerrita Nixon — le condizioni del presidente sono tali — che anche in questo momento egli è in grado di prendere quelle decisioni di governo di maggior importanza che la costituzione affida al presidente».

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 12
CARRARA visitate e MOBILITÀ consegna ovunque gratis Anche 60 rate, senza anticipi, senza cambiali Chiedete catalogo 15 L. 100 zale Colosso 9.
STOR pollicene più garantiti prezzi vantaggiosi Ordovene Nuova Sede: 21 Giacomo 42 Te. 01 32728 Napoli

IL CAMPIONE

a 60 pagine
IL CAMPIONE
il settimanale sportivo d'attualità del lunedì
IL CAMPIONE
il settimanale di varietà che vi offre una settimana in questo numero:
● Si può diventare un asso della boxe
● Le classiche di pugilato di Giuseppe Signori
● Il campionato mondiale di sci Carlo e salvezza
● Due uomini e mezzo non bastano per battere l'Irlanda del Nord
● Tre grandi servizi d'attualità: Juventus-Napoli, Fiorentina-Internazionale, Milan-Bologna
L'Espresso

IL CAMPIONE

SI APRE VENERDÌ A MILANO L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI COMUNISTI DELLE GRANDI FABBRICHE

La classe operaia per lo sviluppo dell'economia italiana

Gli operai italiani — di cui i comunisti rappresentano l'avanguardia più salda e combattiva — hanno sempre posto, accanto alle loro rivendicazioni immediate, gli obiettivi della difesa delle fabbriche, dell'industrializzazione, del potenziamento dei settori di base e delle aziende di Stato - Questa pagina vuole offrire una testimonianza su alcune tipiche lotte del lavoro

Funzione di guida

articolo di ALDO NATOLI

Negli anni della cosiddetta ricostruzione economica del capitalismo, la classe operaia ha combattuto nel nostro paese lotte aspre ed eroiche per affermare la sua funzione di classe dirigente nazionale, capace di imprimere allo sviluppo delle forze produttive un orientamento progressivo, confacente agli interessi generali della nazione, capace di superare le contraddizioni delle vecchie strutture economiche capitalistiche, di spezzare il predominio del monopolio, nemico principale dello sviluppo dell'economia e della vita democratica della nazione.

La lotta per il miglioramento delle condizioni di vita, contro la miseria, per il lavoro e per il benessere, si è sempre prolungata in una spinta consapevole verso una politica economica tendente ad aumentare la produttività nazionale, a potenziare ed estendere le aziende economiche sottoposte al controllo dello Stato, come elemento fondamentale per contrastare e ridurre il potere monopolistico; a far maturare l'esigenza di riforme di struttura nel campo dell'economia industriale e del credito, capaci di adempiere alle esigenze di rinnovamento contenute nella Costituzione.

Questa lotta non si può e non si deve considerare conclusa con la ricostruzione economica del capitalismo effettuati, in sostanza, negli anni fra il 1948 e il 1953 con l'appoggio decisivo del potere politico dello Stato offerto dai governi democristiani diretti da De Gasperi e da Scelba.

Essa continua e si sviluppa in forme anche nuove mentre nuove contraddizioni vanno maturando nelle strutture, dopo gli anni di favorevole congiuntura seguiti al periodo del primo dopoguerra.

L'accesa lotta operaia della lotta le sue aumentate difficoltà taluni arretramenti che lo schieramento operaio è stato costretto a compiere sotto la brutale — e illegale, anticostituzionale — pressione del nemico di classe, non possono e non debbono indurre alcuno a pensare che la linea politica seguita in questi anni e le battaglie innumerevoli combattute su di essa siano state inutili o errate. Quella linea fu giusta nella sua sostanza; quelle battaglie, pur con i sacrifici che talora hanno imposto, sono valse a resistere alla controffensiva padronale e a contenere la involuzione reazionaria della vita democratica della nazione.

La classe operaia, oggi come ieri, deve porsi il compito di svolgere una funzione dirigente nello sviluppo economico della nazione. L'investitura di questa funzione la classe operaia può conquistarsela solo attraverso la più dura, tenace, continua lotta di classe, nello scontro ravvicinato con la classe padronale, e anzitutto, con il monopolio, all'interno delle fabbriche; e fuori dalle fabbriche in legame con le masse innumerevoli dei lavoratori e del popolo colpiti dallo sfruttamento dei monopoli.

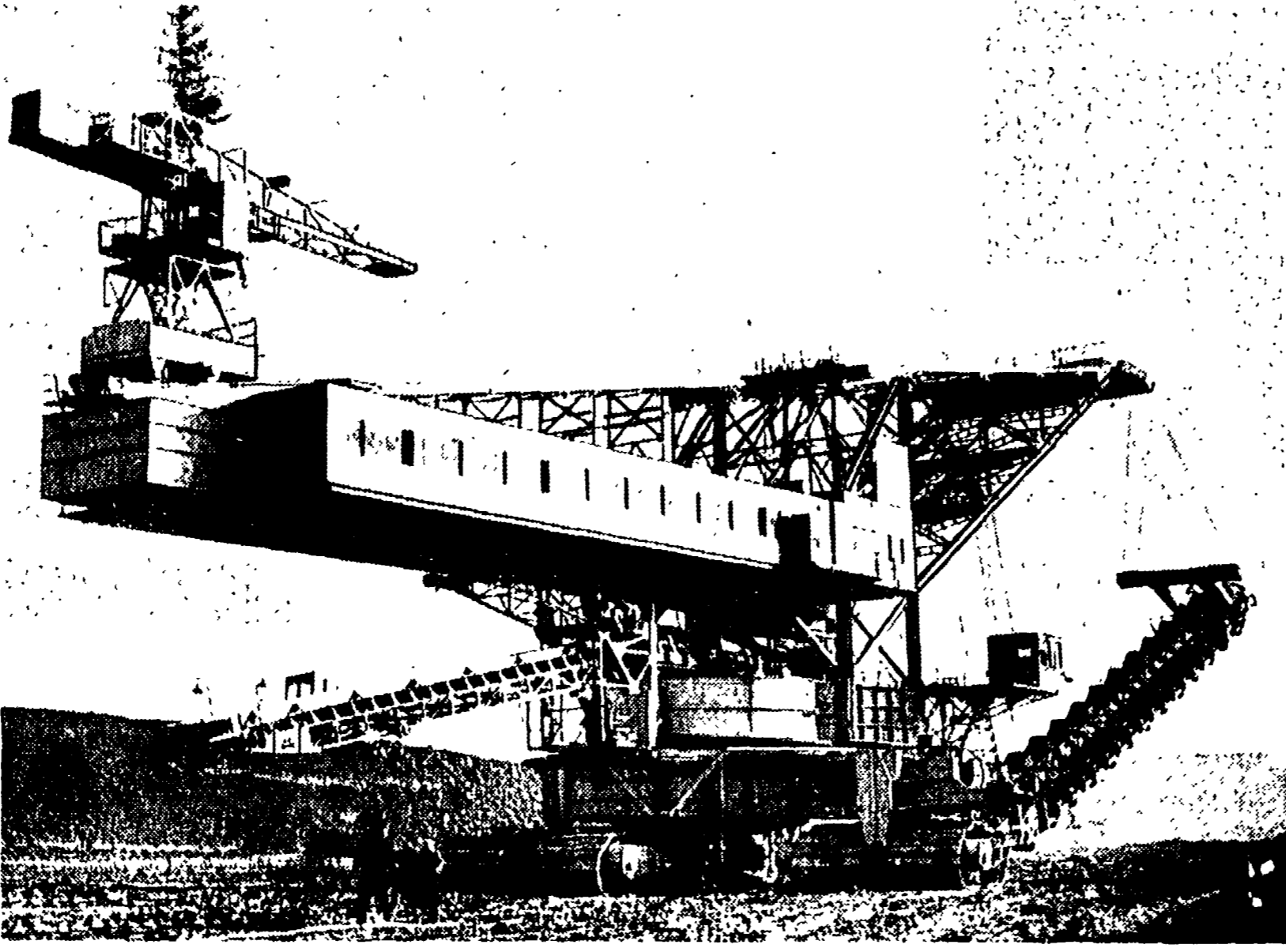
Compito immediato, quotidiano della classe operaia all'interno delle fabbriche è, oggi come sempre, di limitare il potere assoluto padronale, di porsi di fronte ad esso come una forza autonoma, come un potere autonomo, espressione di una classe portatrice di interessi diversi e opposti, generali, non particolari e privati.

Così il potere contrattuale che le organizzazioni sindacali reclamano e difendono con la loro lotta è, anzitutto, una grande, avanzata rivendicazione politica, è l'affermazione che nella fabbrica deve esistere un potere diverso da quello padronale, e più solo per la sua esistenza, ne costituisce un limite. Qui, prima di affrettate generalizzazioni e fuori da ogni genericità propagandistica, sta la prima fondamentale radice di un controllo operaio, democratico sul monopolio.

Di qui l'urgente, scottante attualità politica dei problemi che travagliano la vita del movimento operaio in particolare nelle grandi fabbriche, non soltanto in quelle dipendenti dal monopolio, ma anche in talune aziende di Stato: i problemi dell'unità operaia, della rappresentanza operaia nella fabbrica, della contrattazione di tutte le condizioni della prestazione di lavoro e quindi del riconoscimento e del rispetto dei diritti fondamentali di libertà dell'operaio all'interno della fabbrica.

All'approfondimento di questi problemi, ad una loro più compiuta elaborazione per una più ampia ripresa di lotte politiche della classe operaia, la prossima Assemblea di Milano (29 novembre-1. dicembre) chiama i quadri comunisti delle grandi fabbriche in adempimento di un impegno che fu assunto un anno fa dall'VIII Congresso del Partito. Ciò deve portare ad uno sviluppo ulteriore della linea politica che fu allora arditamente proposta al movimento operaio e democratico del nostro paese.

ALDO NATOLI



VALDARNO — Una delle gigantesche macchine escavatrici impiegate nella trasformazione del bacino lignifero. Grazie alla lunga e dura lotta operaia, la prospettiva di crisi e di smobilizzazione del bacino è stata allontanata, le miniere verranno sfruttate « a cielo aperto » e la lignite sarà utilizzata per la produzione di energia termoelettrica

VALDARNO Il progresso tecnico fu imposto dai minatori

Una lunga battaglia che ha cambiato volto alla zona - Il governo e i monopolisti della « Centrale » - Prospettive di nuove lotte contro la disoccupazione

AREZZO, novembre — Procedono spedatamente, nel Valdarno, e sono ormai vicini al compimento, i lavori preparatori per la valorizzazione integrale del bacino lignifero. La lignite non verrà più coltivata « a galleria », ma « a cielo aperto »: giganteschi escavatori toglieranno dal banco di lignite lo sterle che lo ricopre, mentre un sistema di nastri trasportatori provvederà a deporre la terra in altra sede ed a scaricare la lignite direttamente nella centrale termoelettrica che è anch'essa in costruzione, per la utilizzazione « in loco » del combustibile.

Il piano minerario prevede la utilizzazione di 4 escavatori (2 per la terra da 800 mc/h e 2 per la lignite da 500 mc/h), di due sponditori per la terra asportata, di oltre 6 km. di nastro trasportatore e di tutta un'altra gamma di modernissime macchine da scavo e da trasporto. Il piano termoelettrico prevede l'azionamento di 2 gruppi da 125.000 kwh, ciascuno. L'ammontare degli investimenti si aggira sui 30 miliardi di lire; la occupazione della mano d'opera locale è totale nel periodo di preparazione (che durerà circa due anni e mezzo) mentre all'entrata in esercizio del piano la mano d'opera si ridurrà a poco più di 500 (attuali 2200, prima delle innovazioni 1500).

Il prezzo della lignite scavata « a cielo aperto » sarà di circa L. 1000 a tonnellata (con il sistema « a galleria » era di L. 3500-4000 a tonna), il prezzo dell'energia elettrica prodotta dalla centrale sarà inferiore alle L. 5 al kwh (metano lire 6,50, idrica lire 7,8 al kwh). Si tratta dunque della tecnica più avanzata ed il piano risolve in pieno, dal lato tecnico-economico, la grave crisi che perdurava nel bacino lignifero del Valdarno, come in ogni dopoguerra, fin dal 1948.

Chi realizza il piano di ammodernamento è lo stesso gruppo monopolistico che nel 1948, al sopraggiungere della crisi delle ligniti, non seppe dare altra indicazione che quella della smobilizzazione delle miniere. Era, a quel tempo, concessionaria delle miniere, la Società Mineraria Valdarno, il cui pacchetto azionario è interamente posseduto dal gruppo finanziario « La Centrale ». Il piano viene oggi realizzato da una società di nuova formazione chiamata « S. Barbara » (la Mineraria Valdarno è stata messa in liquidazione) che si è costituita con i capitali della Selt-Valdarno e della Romana di Elettricità, anch'esse dipendenti dal gruppo finanziario « La Centrale ».

Dal 1948 al 1954 gli industriali delle miniere del Valdarno hanno mantenuto ed il piano imponeva inizialmente: la crisi esigeva la quasi totale chiusura delle miniere.

Con le parole d'ordine « Sia industrializzato il bacino lignifero » e « Lavori la Mineraria » i minatori del Valdarno imposero nel 1948 la loro lotta. I minatori rivendicavano il totale ammodernamento degli impianti minerari e la costruzione in loco di stabilimenti per il consumo e la trasformazione della lignite.

Il 1948 e negli anni seguenti, gli industriali o non credevano nella prospettiva di industrializzazione delle miniere del Valdarno o consideravano questa operazione troppo rischiosa per gli investimenti che richiedeva (30 miliardi di lire). Il fatto è che essi preferivano indirizzare verso altre iniziative gli ingenti profitti precedentemente realizzati nel bacino lignifero, sem-

per curarsi della sua sorte. Certo essi ritenevano che, una volta dimostrata l'infondatezza della gestione delle miniere (con i vecchi sistemi di escavazione allora vigenti), gli operai si sarebbero rassegnati ed avrebbero accettato, alla fine, la smobilizzazione. Proprio così era avvenuto molte altre volte, in passato, in analoghi periodi di crisi. Gli industriali non pensavano che gli operai, questa volta, guidati da più efficienti ed avvedute organizzazioni politiche e sindacali, potessero guardare un po' oltre il loro naso, e, in un'ottica di più o meno fruttuosi bilanci della Società e farsi promotori, essi stessi, di radicali riforme ed innovazioni tecniche che erano, in passato, il vanto dei « cavalieri d'industria ».

Il governo non poteva ormai non riconoscere la giustizia delle indicazioni operaie per l'industrializzazione del bacino lignifero. Non solo, ma con la loro lunga lotta gli operai avevano acquisito il diritto di dire la loro parola sulla bontà o meno dei progetti da attuare. Non per nulla, prima di procedere alla definitiva progettazione ed al perfezionamento delle pratiche di finanziamento, il governo chiese ai lavoratori il loro parere sul piano che oggi viene attuato dalla società S. Barbara.

Gli operai non ebbero difficoltà ad accettare il piano. Dal lato tecnico era soddisfacente: ammodernamento degli impianti, costruzione della centrale termoelettrica d'Europa, piena occupazione per due anni e mezzo. Il fatto che dopo due anni e mezzo sarebbe intervenuta una riduzione di personale fino a poco più di 500 (attuali 2200), non poteva costituire motivo di aprioristica ripulsa, anche se, evidentemente, su questo punto, da parte della organizzazione sindacale unitaria furono avanzate tutte le riserve del caso.

I lavori di preparazione del piano S. Barbara vollero ormai al termine. Entro alcuni mesi sarà finito il montaggio dei macchinari ed ultimata la costruzione della centrale. Ciò vuol dire che l'occupazione del personale sarà portata al minimo previsto (500 unità) e che vi saranno fra poco oltre 1500 disoccupati nel bacino lignifero del Valdarno.

Gli operai non hanno lottato solo per vedere arrivare nel Valdarno delle grandi macchine, ma perché esse siano fonte di benessere e minor fatica. Il monopolio intende invece usarne in modo contrario. Di qui la necessità di ulteriori lotte per queste popolazioni: perché della ricchezza che verrà prodotta non si appropi il monopolio, ma ne sia fatta partecipe tutta la popolazione della zona.

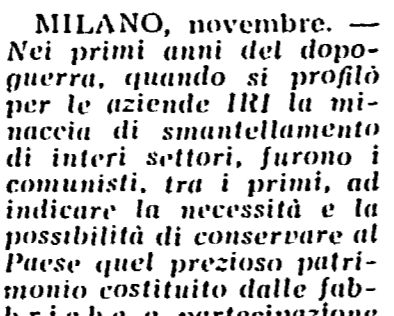
Intanto è stata posta la esigenza della riduzione dell'orario di lavoro. Vi è poi, ed è la più importante richiesta, la rivendicazione che la centrale termoelettrica non sia che il primo nucleo, il fulcro, sul quale si deve far leva per far sorgere nella zona un moderno centro industriale.

Non ci sono dubbi che è stata la classe operaia del Valdarno, sotto la guida del nostro Partito e della organizzazione sindacale unitaria, a salvare questa industria vallata. Il progresso, nelle miniere del Valdarno, è venuto con la lotta operaia; e la lotta operaia è il risultato di una efficiente organizzazione locale del nostro Partito e del sindacato unitario. Né le autoincensazioni di Fanfani, né gli imbarazzati silenzi dei giornali padronali e dei cinegiornali che vengono a descrivere e a tonfofarsi i macchinari del grande piano e tacciono sempre, o mal narrano, le origini delle trasformazioni, riuscirono a dimostrare qualcosa di diverso.

ANTONIO SANTONI
LEONETTO MELANI

L'azione dei comunisti per svincolare l'Alfa Romeo dalla tutela del monopolio

Ogni conquista non potrà essere duratura se i lavoratori non imporranno il riconoscimento del loro diritto di partecipare al controllo della produzione - Rompere i legami con la FIAT



MILANO, novembre. — Nei primi anni del dopoguerra, quando si profilò per le aziende IRI la minaccia di smantellamento di interi settori, furono i comunisti, tra i primi, ad indicare la necessità e la possibilità di conservare al Paese quel prezioso patrimonio costituito dalle fabbriche e a partecipazione statale delle quali oggi tanto si parla da ogni parte riconoscendo ad esse una essenziale funzione nello sviluppo dell'economia nazionale.

In quegli anni, quella minaccia pesò, come su tante altre aziende, anche sull'Alfa Romeo di Milano, e furono i comunisti (che qui erano stati l'anima della lotta per salvare la grande fabbrica dai tentativi di tedeschi di predaire i suoi macchinari) a dimostrare, ad esempio, ed imporre che il poderoso complesso industriale ricevesse.

Questa tradizione di capacità e di lotta non s'è mai spenta all'Alfa Romeo. Tutta l'azione svolta dalla classe operaia, l'avanguardia della classe operaia: la persecuzione sfacciata o i sistemi paternalistici, la discriminazione, il licenziamento degli attivisti del nostro Partito, l'applicazione delle relazioni, in una o in più aziende, ad accendilicenziare i lavoratori e

smutare la loro coscienza di ogni elemento di classe: tutto ciò non ha raggiunto lo scopo. Privati della loro sede, costretti a mantenere i collegamenti in condizioni di semi-indesiderati i comunisti dell'Alfa Romeo hanno continuato a lottare moltiplicando, per ogni compagno colpito, la loro attività.

Basterebbe ricordare come i comunisti dell'Alfa reagirono alla canna avversaria durante e dopo i fatti d'Ungheria. Oggi, a un anno da quei giorni, essi sono alla testa della lotta unitaria che ha registrato poche settimane or sono l'attuazione di uno sciopero di 24 ore riuscito al 98 per cento tra gli operai e al 60 per cento tra gli impiegati.

E' vero, la lotta odierna trae la sua origine dalle condizioni obiettive nelle quali i lavoratori sono costretti a vivere (bassi salari, aumento del costo della vita, intensificazione dei ritmi di lavoro con l'introduzione di nuove macchine, assurda disciplina nei confronti di una manodopera altamente qualificata e innamorata del proprio lavoro, opprimenti dei prodotti cui è cupore di dar vita). Ma è altrettanto vero che componente essenziale di questa ripresa dell'azione sindacale è l'attività instancabile svolta dai comunisti: il loro non aver mai ceduto di fronte a tutte le difficoltà, l'aver mantenuto alto il prestigio del nostro Partito.

Perciò la mozione dell'assemblea dei comunisti dell'Alfa Romeo che in questi giorni viene lanciata in fabbrica nella forma di un volantino è stata accolta dai lavoratori d'ogni corrente politica sindacale con simpatia e interesse. Ma quali sono gli obiettivi che i comunisti indicano all'Alfa Romeo e quali, d'altra parte, i limiti dell'azione della classe operaia di questa grande fabbrica, quali gli ostacoli e le difficoltà da superare? Le rivendicazioni che sono alla base della azione sindacale unitaria di oggi si sintetizzano in due punti: 1) istituzione di un premio di produzione legato all'aumento del rendimento del lavoro; 2) riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione. Ora, è dall'esame di queste e di ogni altra rivendicazione tesa a migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli operai e degli impiegati dell'Alfa, che i comunisti — nel corso della loro assemblea — hanno fatto discendere e dimostrato la necessità che si giunga a un controllo della produzione e si dia, quindi, vita a un organismo unitario (consiglio di gestione, comitato di controllo o altro) che tale compito assolva. Senza di che ogni miglioramento che pur si riuscisse a strappare resterebbe pur sempre

a discrezione della direzione e difficilmente potrebbe acquistare, come invece deve acquistare, un valore permanente.

Questa esigenza è tanto più adeguata alla situazione dell'Alfa in quanto si tratta di un'azienda dell'I.R.I. Non solo. Ma di una di quelle aziende che la politica d'el monopolio FIAT costringe a vivere in modo precario e senza una prospettiva sicura. E perciò nella loro mozione i comunisti di questa fabbrica presentano, a conclusione delle richieste sulle quali occorre battersi, quella della elaborazione di un programma produttivo esteso a fare dell'I.R.I. uno strumento di lotta antimonopolistica. Sono note le vicende del « progetto Alfa » per la costruzione di una moderna utilitaria « 750 » impedita dall'intervento della FIAT. E' noto come la produzione di autocarri potrebbe essere allargata se ci si sforzasse di conquistare mercati, pronti ad accogliere i nostri prodotti, quali quelli dell'Est europeo e dell'Asia. Ma qui valgono gli « embarghi » americani in materia di commercio estero. L'Italia obbedisce a questi « embarghi » mentre l'Inghilterra, Francia e Germania occidentale se ne infischiano di fatto. Accade, dunque, all'Alfa che non solo il progresso tecnico non si trasformi in progresso sociale per le sue maestranze, ed anzi venga un peggioramento delle loro condizioni di lavoro; ma — persistendo l'influenza del monopolio — nemmeno esso vale a garantire il futuro della azienda.

Questi due elementi — necessità di un programma produttivo in funzione e quindi liberazione di ogni rinculo occulto o palese con la FIAT ed estensione del mercato interno ed estero sia per gli autocarri che per le vetture, nel quadro di una politica di riordinamento delle partecipazioni statali che il nostro ministero è chiamato a formulare — non si può dire siano entrati totalmente nella coscienza di tutti i lavoratori dell'Alfa Romeo. Compito dei comunisti è perciò di diffondere una tale coscienza. E il passo avanti segnato dall'assemblea dei comunisti sta nel fatto che questa azione non ci si è proposta di condurla, e non viene condotta, come nel passato, nei termini di una propaganda giusta ma generica, bensì ponendola in connessione stretta con le rivendicazioni più sentite dai lavoratori: quella dei salari, della riduzione dell'orario di lavoro, della moderazione dei ritmi, dell'assistenza, della garanzia del posto di lavoro.

ADRIANO ALDOMOBESCHI

NAPOLI Contro la smobilizzazione dell'industria meridionale

Il valore della lotta degli operai dell'OMF

NAPOLI, novembre. — Era sotto il segno del partito di lavoro che la lotta operaia si svolgeva in fabbrica IRI nel 1948, contro le smobilizzazioni che già dall'anno precedente andavano iniziando. La lotta si svolgeva in fabbrica IRI nel 1948, contro le smobilizzazioni che già dall'anno precedente andavano iniziando. La lotta si svolgeva in fabbrica IRI nel 1948, contro le smobilizzazioni che già dall'anno precedente andavano iniziando.

Restava affidato soltanto alle forze della classe operaia, allo schieramento democratico popolare, il compito di dare inizio ad una battaglia che ha avuto momenti drammatici, come l'occupazione dell'OMF, quando gli operai si videro attraverso una sorta di « parte aerea » dall'alto del treno della Circonvallazione, ed i cui risultati sono vivi ancora oggi, attraverso alcune leggi che i parlamentari meridionalisti riuscirono a strappare. Venne allora sottolineato il carattere di questa lotta, come di una lotta intesa non solo ad impedire i licenziamenti, ma per una efficace ripresa produttiva delle fabbriche del gruppo IRI, per una impostazione produttiva che abbandonando il terreno precario delle commesse americane (che già allora cominciavano a divenire strumento di ricatto nei confronti dei lavoratori) e delle semplici riparazioni, divenisse fattore di rinascita e di rinnovamento della stessa struttura industriale del Mezzogiorno.

L'esigenza del rinnovamento e dell'ammodernamento dell'industria nacque allora, dalla lotta che i lavoratori della Navalmecanica, dell'Ansaldo, delle altre fabbriche politiche minacciate dalla smobilizzazione, condussero contro i piani sfossatori dell'IRI. Questa lotta, che ha registrato importanti successi e grazie alla quale sono ancora in vita e produttivi, gli stabilimenti metalmeccanici napoletani, dura ancora oggi quando, con le dichiarazioni del ministro delle partecipazioni statali, nuove minacce si vanno addensando sulla sorte dell'Ex-Ansaldo di Pozzuoli e dell'Ex-Silurificio.

Da allora, e per anni, attorno allo stabilimento dell'OMF una dura battaglia, che non è stata solo o semplicemente sindacale, si è impegnata, ed ha visto mobilitate, in alcuni momenti, tutte le forze democratiche cittadine. Sulla stampa democristiana e governativa si teorizzava sulla necessità di « dolorosi-

GENOVA LA STORIA DI UN CANTIERE



GENOVA — Una suggestiva veduta del cantiere «Ansaldo» con un progetto in costruzione. L'«Ansaldo» è un cantiere di grandi dimensioni e di smobilizzazione. I lavoratori si batteranno energicamente in difesa del loro lavoro e affermeranno che l'«Ansaldo» poteva vivere e svilupparsi.

GENOVA — Una suggestiva veduta del cantiere «Ansaldo» con un progetto in costruzione. L'«Ansaldo» è un cantiere di grandi dimensioni e di smobilizzazione. I lavoratori si batteranno energicamente in difesa del loro lavoro e affermeranno che l'«Ansaldo» poteva vivere e svilupparsi.

Non ci sono dubbi che è stata la classe operaia del Valdarno, sotto la guida del nostro Partito e della organizzazione sindacale unitaria, a salvare questa industria vallata. Il progresso, nelle miniere del Valdarno, è venuto con la lotta operaia; e la lotta operaia è il risultato di una efficiente organizzazione locale del nostro Partito e del sindacato unitario. Né le autoincensazioni di Fanfani, né gli imbarazzati silenzi dei giornali padronali e dei cinegiornali che vengono a descrivere e a tonfofarsi i macchinari del grande piano e tacciono sempre, o mal narrano, le origini delle trasformazioni, riuscirono a dimostrare qualcosa di diverso.

ANTONIO SANTONI
LEONETTO MELANI